

II.

CALUNNIE CONTRO VENEZIA (*).

Da qualche tempo Venezia dà una gran briga agli scrittori. E' si sono presi d'una bella passione per lei e si permettono di consigliarla, educarla, correggerla. L'amaro, ma v'assicuro che non l'adulano; mettono in pratica il proverbio: chi ama bene gastiga bene, e le attestano il loro amor con le botte.

Le prime lezioni gliele manda l'*Annotatore Friulano* in una certa corrispondenza di Venezia. Se non che questi è almeno un precettore onesto e garbato, che le fa la sua scuola con urbanità, con qualche rispetto. La sua scienza non è invero troppo recondita: dice cose appien manifeste; ma elle, se non altro, son pôrte con forme convenienti e civili. Quelle intemerate si possono leggere o non leggere, secondo il maggiore o minor grado di pazienza di chi le patisce; nessuno ha però

(*) Gazzetta del 15 marzo 1856.